

Governo al lavoro su crediti d'imposta e infrastrutture per l'energia. Gentiloni: c'è margine per rinegoziare il Pnrr

Fondi Ue, ecco i nuovi piani

I 19 miliardi di euro della terza rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) non sono a rischio. Paolo Gentiloni, ex premier e attuale commissario europeo all'Economia, dice «sono ottimista». Sul fronte della maggioranza invece ci sarebbe Giorgia Meloni dietro le scuse del presidente del Senato Ignazio La Russa sul caso di via Rasella. «Ho sbagliato a non sottolineare che i tedeschi uccisi fossero soldati nazisti» e non una banda musicale come inizialmente sostenuto.

alle pagine 2, 3 **Ducci**

Pnrr, ritardi e rimedi Gentiloni: Ue flessibile

Il commissario all'Economia: ci sono margini per rinegoziare, pronti a esaminare le proposte con la massima collaborazione
Giorgetti: nel 2023 crescita italiana superiore alle stime

L'opposizione

Il Pd chiede al governo di riferire al Parlamento Conte: si a un tavolo anche con i dem
di **Andrea Ducci**

ROMA Tentare di mettere un punto sull'esito del percorso del Pnrr tocca a Paolo Gentiloni. L'ex premier e attuale commissario Ue all'Economia circonda l'allarme dell'ultime ore e spiega di essere «ottimista»: «Non sono preoccupato affatto per l'erogazione richiesta a fine dicembre, penso che i punti che sono ancora da chiarire saranno chiariti e vedo grandissima buona volontà da parte del governo». Gentiloni, insomma, non ritiene a rischio l'arrivo dei 19 miliardi di euro della terza rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tanto da aggiungere una considerazione che in parte chiarisce le dinamiche tra il governo italiano e la commissione Ue. Il «successo» del Pnrr «è un obiettivo comune» di Roma e Bruxelles, constata Gentiloni, che, parlando a margine del Workshop Ambrosetti, ag-

giunge: «Il punto che sappiamo tutti è che l'assorbimento di risorse così ingenti non è facile in Italia e quindi, man mano che il piano va avanti, la strada diventa più impegnativa ma anche più risolutiva dal punto di vista economico».

Un ulteriore aspetto evidenziato da Gentiloni riguarda l'ipotesi di un rimodulazione del Pnrr, spostandone la scadenza oltre il 2026. «C'è un margine certamente» per rinegoziare i termini del Pnrr, e «quando arriveranno le proposte di emendamento da parte italiana la Commissione è pronta a esaminarle con il massimo di collaborazione e di flessibilità. Abbiamo già approvato — ricorda — la revisione di piani per Lussemburgo, Germania e Finlandia, naturalmente si trattava di piani in relazione all'economia di questi paesi meno importanti di quanto possa essere il piano dell'Italia».

Da Cernobbio interviene anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, per segnalare che nel 2023 la crescita dell'economia italiana sarà superiore alla stima dello 0,6% e per ribadire l'impegno

dell'esecutivo sul Piano. «L'attuazione del Pnrr è la priorità del governo, concordo tuttavia sulla necessità di effettuare un'analisi che — dice Giorgetti — consenta di avere un quadro preciso sulla realizzabilità complessiva degli interventi previsti per migliorare, quando possibile, gli aspetti più problematici e nel caso rivedere i piani iniziali». Il ministro dell'Economia tiene a dire: «Osservo, in questi giorni, polemiche che non hanno alcun senso». Poi anticipa le mosse dell'esecutivo: «Si sta valutando un provvedimento per migliorare l'organizzazione della Pubblica amministrazione, la cui struttura burocratica probabilmente non era e non è all'altezza di sostenere questo tipo di choc di domanda (corre-



lata al Pnrr, ndr)». Più pragmatico è Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, sottolineando che alcuni progetti del Pnrr «sono poco realistici e per questo è in atto il nostro tentativo di confronto con la Commissione per spostare risorse su progetti che siano davvero necessari e cantierabili in tempo, per rimodulare al meglio le risorse Pnrr, quelle del power Eu». A dare un segnale è anche il ministero delle Infrastrutture guidato da Matteo Salvini. «A gennaio si contavano oltre 11 mila istanze per far fronte all'incremento dei costi delle opere pubbliche. Da gennaio a oggi, grazie a un efficientamento delle procedure, ne sono state elaborate— spiega una nota — oltre 5 mila di cui un migliaio relative a interventi Pnrr completamente soddisfatte».

Dall'opposizione, intanto, la segretaria del Pd, Elly Schlein, attacca e chiede all'esecutivo di riferire «urgentemente» al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano. A tirare in ballo il Pd è invece il presidente del M5S, Giuseppe Conte, chiedendone il coinvolgimento per un tavolo sull'attuazione del Pnrr tra maggioranza e opposizione. «Credo che il Pd su questa battaglia debba esserci. Aspettiamo una loro risposta», dice Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

			
06901	06901		
Non sono preoccupato affatto per l'erogazione richiesta a fine dicembre. Tutti i punti sono chiariti	Si valuta un nuovo provvedimento che migliori l'organizzazione degli uffici pubblici per il Pnrr	Abbiamo chiesto più flessibilità per il RePowerUe per la duplice transizione ecologica e digitale	Il Pnrr merita un pieno confronto con Parlamento e parti sociali come suggerisce anche la Ue
Gentiloni	Giorgetti	Urso	Schlein



